Anno XXXI — Martedì 6 Agosto 1878 — N. 182.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi:
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Istruzione popolare

**Crediamo far cosa utile e del pari grata ai nostri lettori pubblicando il testo del bellissimo discorso pronunciato dall'avv. prof. Ruffoni nella solenne premiazione che ebbe luogo Domenica :**

*Signori*

Quando il signor professore Bozzetti, Presidente della *Lega per l' istruzione popolare*, con una benevolenza di cui oggi vivamente lo ringrazio, m'incaricò di parlare in questo lietissimo giorno, io mi compiacqui con gioia tumultuosa di poter dire i sentimenti profondi e i desiderii costanti, i propositi onesti e le alte speranze, onde la *Lega* è mossa e confortata nella benefica opera sua. Perchè dovrei essere con voi più circospetto ed abile, che sincero e fedele a quella giovanile franchezza che vuole pura e libera la parola dall'artificio, del pari che impedita alle insidie la stretta di mano ? Perchè ricaccerei e comprimerei nell'animo i varii e non ignobili sensi infiammati dal tema caramente diletto ? Io vi confesso adunque, o signori, che anelavo a questo momento, come all' ambita e fortunata occasione di associare la manifestazione del mio giubilo e della mia fede alla contentezza legittima dei promotori e fautori della *Lega* ; alle gentili emozioni di verecondia e di alterezza delle alunne e degli alunni che or ora avete inteso più segnalati ; a quel non so che di mistico e di amabile, di augusto e di semplice, che è l'annunzio ad un tempo e la glorificazione della verità e del bene , e che qui voi vedete nell'aperta cordialità, nella curiosità discreta, nel rispetto reciproco e spontaneo, nell'affettuosa ammirazione, nell' orgoglio mite, nella dignità mansueta, nella fiducia e nella elevazione comune. Placido inno festivo alla concordia, alla carità ed al lavoro !

Parlo al popolo — parlo del popolo , delle sue virtù, delle sue aspirazioni, de' suoi bisogni ; è quindi naturale, è necessario, che la qualità dell' uditorio e l' indole del soggetto, vasto, multiforme, connesso alle più importanti questioni che fervono in seno all' umanità e agitano il pensiero dei filosofi e scaldano una pietosa e trepida sollecitudine negli uomini di cuore, è naturale, è necessario, io dico, che tali uditori e tale argomento spingano il mio dire, per quanto breve, oltre i confini soliti delle simpatiche solennità consacrate all' incoraggiamento , al premio , alla ricompensa. La presente distribuzione di premi alle alunne ed agli alunni che meglio approfittarono delle lezioni serali impartite dalla *Lega,* mi presterà materia a considerare per un istante, come mi permetteranno le mie forze, il gran dramma sociale in cui l' istituzione della *Lega* è una delle scene, in cui questi allievi son parte dei personaggi. Io vorrei che la mia parola si alzasse fervida ed alata come la intenzione che la fa erompere ; e che dessa sia scolorata e languida, che vano sia l' augurio, con quanta malinconia io lo senta non vi so esprimere.

Reputo opportuno di stabilire il mio punto di partenza nell' esame delle discipline che le alunne e gli alunni vennero invitati ad apprendere , per scendere poi a quelle riflessioni d'ordine generale o sociale che dir si voglia , che sono dettate o anche lontanamente richiamate dallo scopo della istituzione di siffatto insegnamento. Alle alunne abbiamo insegnato: Leggere e scrivere - Aritmetica - Disegno - Lavori femminili - ; agli alunni : Aritmetica - Storia e geografia - Diritti e Doveri - Disegno. — Alla vostra perspicacia non isfugge di certo il perchè e l' influenza delle enunciate lezioni, e perciò, sorretto, e quasi direi dispensato dal pronto intuito vostro, non ho bisogno di dilungarmi in una minuta dimostrazione dei motivi e della efficacia di queste discipline.

Redimere le alunne dalla schiavitù opprimente e dalla umiliazione dolorosa dell'analfabetismo; addestrarle nei lavori donneschi, così utili a loro ed alle famiglie, consiglieri così squisiti di pulitezza e di diligenza : insegnare alle alunne ed agli alunni l' aritmetica ed il disegno , quella, maestra di esattezza e di ordine, questo, esemplare, infinitamente applicabile , di proporzione, di nitidezza, di buon gusto : narrare agli alunni la storia, nel limite del possibile, perchè apprezzino i fatti umani nella loro realità, e si vengano avvezzando a riferire gli effetti alle cause, e credano sempre più fermamente nella continuità del progresso, e confidino nell' avvenire ; guidarli colla geografia, almeno per le vie principali del creato, e dissipare fantasie fanciullesche, illusioni bizzarre, ed errori antichi, con una serie di cognizioni precise e di prove evidenti tanto vantaggiose in qualunque condizione dell'individuo, e sublimar questa elementare coltura con lo stupore e con l'ammirazione di quella gloria che faceva vibrar l'arpa dell' inspirato Salmista, e sollevava Galileo alla scoperta delle leggi cosmiche ; incuorarli e nobilitarli con la nozione del Diritto , potenza morale e decoro dell' uomo , frenarli col precetto del Dovere, rispetto e sicurezza scambievole : ecco in rapido epilogo la materia, la ragione e le mire dei nostri insegnamenti, e se almeno nel filantropico proponimento e nelle elementari ed immediate conseguenze corrispondano agli ideali della logica e dell'amore, ditelo voi tutti che avete conoscenza, e dirittura di spirito, e senso del bene.

Io non sorgo qui, panegirista pomposo e lodatore fanatico, ad esagerare i risultamenti dell' istruzione data dalla *Lega* ; ben lo sappiamo : non son poche ed umili lezioni serali che ammaestrano gl' indotti e ne cangiano affatto lo stato intellettuale; ma intanto il campo già selvatico e solitario, è stato dissodato ; quà un germe si svolge, là un arboscello spunta ; il terreno non è più inerte, si commuove, si apre, e produce ; quei cervelli son solcati dall' idea, sono scossi dalla meditazione; e quelle anime palpitano sotto un' impressione civile, si ridestan e fremono sotto un effetto morale. L' istruzione è appena abbozzata; la fretta soverchia, il tempo usuraio ; ma gli elementi son trasmessi e resteranno ; le modeste cognizioni basteranno a diminuire i tanti rossori di una volta, e abitueranno il novissimo discente al riflettere ed all' analisi ; e certi esercizi, come quelli del leggere e dello scrivere, dell' aritmetica e dei lavori femminili, sono già per sè stessi sufficienti a far che un libro non sia più un geroglifico, la firma sia sostituita alla scarabocchiata croce derisa, il conto sia rifatto e verificato, l' ago si figga e si rifigga mobilissimo e sicuro sotto la mano fatta esperta, e la macchina rumoreggi e ruoti veloce moltiplicando le forze e accendendo lo sguardo attento e giulivo della vittoriosa operaja.

Aggiungete a questi guadagni, a questi benefizi, a questi avanzamenti, il salutare compimento dell'ozio combattuto, delle onestà fortificata, della gratitudine inspirata agli alunni, e avrete una ridente e non fallace imagine di ciò che è l' istruzione nelle nostre scuole serali.

Da quello che io vi ho esposto voi potete dedurre che l' opera educativa della *Lega* va riguardata sotto parecchi aspetti: essa infatti ha inteso anzitutto di accrescere il patrimonio intellettuale degli alunni, cioè di arricchirne le idee e le cognizioni nell' ordine puramente teorico e di svilupparne il raziocinio ; poi di formare in loro una qualche speciale abilità pratica, proficua o poco men che indispensabile nelle urgenze della vita ; infine, a sintesi filosofica ed a effettivo suggello di educazione, ha divisato di coltivare il carattere degli alunni, coll' affezionarli all' istruzione ed al lavoro, coll' infondere in essi la stima consapevole della propria personalità e l' opinione pensata intorno ai proprii destini. Insomma la meta da raggiungere è — rettitudine di mente, rettitudine di cuore — per quanto si richiede dalla condizione dell' allievo. E che questa fosse una meta degna di voi, o liberi e volonterosi popolani, e che voi corrispondeste nobilmente a tali intenzioni, me lo ricordano gli occhi vostri luccicanti d'ineffabile brama quando io mi accingeva a raccontarvi qualche cosa per voi nuova, e le vostre interrogazioni ora ingenue ora argute, ma sempre cupide di verità e di luce, e la riconoscenza invero generosa della quale mi onoravate per il poco che vi aveva io detto, e il giocondo e sereno *a rivederci* con cui mi salutavate partendo : saluto pieno di benignità e di piacevolezza per la lezione ascoltata, saluto pieno d' impazienza e di animo confidente per la lezione futura. Io allora mi avvalorava nel mio affetto e nella mia venerazione per voi, e mi persuadeva intimamente che la gratitudine da voi tributatami dovevo interpretarla per un atto di ingenita cortesia e per il culto da voi stessi inavvertito dello studio e della istruzione.

E poichè questa parola — istruzione — ricorre nel mio discorso quasi come cadenza obbligata, e per la natura del mio assunto son costretto a ripeterla più che nol consenta la eleganza, rappresentando essa, ed alcune poche altre, i concetti fondamentali donde rampollano quelle idee quali che sieno che si vanno succedendo in questa povera diceria, me ne valgo come punto di passaggio, come ponte di congiunzione, per varcare ad altre limitrofe regioni ideali.

Ci son di quelli, spiriti paurosi o retrivi, vaghi di una quiete oziosa e di una beatitudine monacale, ammiratori delle eterne tutele politiche e solo tranquilli nella infanzia scaltramente prolungata d' ignoranti popoli minorenni, che si sgomentano di questo sapere diffuso su tutti gli strati sociali, che si dolgono della luce piovuta su tutte le latebre popolari, su tutte le oscurità umane, che si rammaricano degli stimoli di continuo crescenti con cui si eccitano e si provocano quelle tempre di uomini non facilmente domabili, quelle moltitudini pericolose, di cui l' istruzione farà, secondo le loro meste profezie, uno sterminato esercito di ribelli e di demolitori.

È una obbiezione che io chiamerei la formola suprema della filosofia dei timidi e degli impotenti. Per sostenere un siffatto principio, essi sono obbligati ad impiccolire la questione che vogliono risolvere con l' istruzione spacciata a decimi di goccia come i veleni. Costoro vedono semplicemente degli uomini in alto e degli uomini in basso : quelli colla spada, colle decorazioni, colla penna, coi libri, coll' oro ; questi colla vanga, collo scalpello, col salario giornaliero misero ed incerto. Non vedono altro , ripeto, comunque si vestano i loro principj e i loro giudizi ; e pensano che l' arte politica , che la sapienza di stato debba e possa adoprarsi nel mantenere questa separazione sia pur con paterna premura, con buoni modi, con una infinità di astuzie, nel togliere a chi è giù ogni desiderio ed ogni impulso di salire. Ho detto che questi singolari filosofi impoveriscono la questione ; ed invero nei loro progetti di costituzione sociale, nei loro disegni di ordini pubblici, ( non vi intrattengo sul concetto che hanno della dignità e dell' uguaglianza umana ) essi fanno astrazione da quella irrefrenabile forza perenne , da quell' aumento di attività universale, da quella continua espansione di coscienza popolana, da quella indistruttibilità morale , che chiamiamo progresso , incivilimento , che esaltiamo colle denominazioni più solenni e sintetiche.

Vico insegnava che l' uomo è un *volere, un potere, un conoscere finito che tende all' infinito.* Lo svolgimento delle nostre facoltà è incessante, maestoso, fatale, provvidenziale ; l' avvenire dell' umanità è il grande arcano ; e la religione per ispiegare l' enigma, non ha potuto far di meglio che promettere un finimondo, e un' altra vita. La storia dimostra questo progresso costante e indefinito del genere umano : dalla tradizione orale , alle costruzioni rappresentative , ai segni simbolici, al papiro, alle tavolette , alla pergamena, alla carta, alla stampa, alla Divina Commedia per una lira ; Skakespeare fa dire a Cleopatra che spopolerà l' Egitto per mandare tutti i giorni un messaggiero ad Antonio ; chi di noi legge ora un telegramma di ieri ?

Questa corrente di civiltà penetra e feconda legislatori , operai di ogni sorta, plebi, scuole, sistemi ; *mens agitat molem* : il mondo ha un' anima che non si soffoca nè si restringe ; tutti i progressi sono paralleli e simultanei — economici e morali ; l' uomo che ha inventato il vapore, potrebbe essere ancora il vassallo di Ezzelino Da Romano o il suddito di certi governi di nostra conoscenza che appunto ricusavano le ferrovie ? Noi adunque, quando estendiamo la istruzione, non facciamo opera arbitraria che si potesse risparmiare ; noi ripariamo, preveniamo, e preoccupiamo il posto che potrebbe essere usurpato dalle passioni e dai tristi interessi. L' avidità del sapere si fa sempre più viva e generale : occorre saziarla;

i bisogni morali e materiali, per effetto delle libere istituzioni, cioè della maggiore responsabilità e del maggiore dispendio pubblico, sono divenuti più incalzanti: è d'uopo provvedervi, e in mezzo ai clamori, alle querele, alle proteste, ai dissidii, alle gare, alle lotte, ai dolori, calmare ed educar l'operaio, preparar la madre di famiglia, ringagliardire lo stato con provvido genio di libertà onde compia energicamente le naturali sue funzioni, spronare i ricchi ed i potenti a meritar l'amore dei meno felici e ad accrescere la sicurezza sociale colle forti e patriottiche e pie iniziative. Altrimenti potrà avvenire che l'onda popolare si faccia strada da sè, e che l'impeto e la violenza sieno proporzionati ai doveri negletti ed ai bisogni disprezzati.

Non a caso ho detto: *calmare l'operaio* — perchè pur noi comprendiamo i rischi ed il danno d'una parola imprudente (non voglio supporla maligna), che contribuisse a trasportare l'alunno dall'ignoranza all'utopia, e somministrasse il vocabolario e le regole all'invidia, al rancore, alle ire cittadine. L'istruzione dev'essere una potenza per tutti, e una minaccia per nessuno, se non per gl'ingiusti.

Non più tardi di ieri leggevo un libro di Samuele Smiles, quando trovo le seguenti sentenze che fermano la mia attenzione: « vero gentiluomo è colui che si forma sopra i più alti modelli; le qualità sue dipendono dal valore morale; il gentiluomo si distingue eminentemente dal rispetto che ha per se medesimo; egli pregia il proprio carattere non tanto pel giudizio del mondo quanto per l'approvazione della sua coscienza; mentr'ei rispetta se, per la ragione istessa rispetta altrui ». E se, esclamai io, con l'aria trionfale ed esultante dell'*eureka*, le nostre scuole serali influissero nell'allevare gentiluomini e gentildonne come li concepisce Samuele Smiles! Lo sapeva benissimo che gentiluomo non è solo chi si batte in duello con l'osservanza scrupolosa di tutte le leggi della cavalleria, e che gentildonna non vuol dire una signora che parla con grazia aristocratica, che va in carrozza e che vanta una corona sulla sua carta da visita; ma non era mai stato capace di dare un'espressione così esatta e democratica all'idea di gentiluomo; e dacchè l'illustre filosofo inglese è accorso in mio aiuto, non vi sorprenda, o signori, che io abbia applicato i suoi principj e le sue frasi alle alunne ed agli alunni quali speriamo, non fatti, ma ritoccati dalle nostre amichevoli cure.

Prima di finire, concedetemi una spiegazione.

Sarei dolentissimo che le nostre speranze, i nostri voti, le nostre lodi, suonassero a qualche orecchio sottile complimento e adulazione per la classe operaia, per quella parte della nazione che dicesi *popolo*. Me ne dispiacerebbe acerbamente per più ragioni. Sono convinto che i cortigiani del popolo riescono funesti almeno quanto furono nocivi i cortigiani dei Re; sono convinto che non è necessario blandire il popolo, che è superfluo accarezzare gli operai, che è ozioso prodigare lusinghe alla moltiplice classe dei lavoratori, perchè oramai l'impero di questa gente è assodato, e solo si vincon le battaglie combattute lealmente in suo nome, e solo quelle son le vittorie durature; per ultimo apro la storia, e incontro Beniamino Franklin, figlio d'un fabbricante di candele — Fulton misero ed emigrato, inventore della navigazione a vapore — Brunelleschi, figlio d'un intagliatore — Benvenuto Cellini, figlio d'un suonatore — Giuseppe Parini, l'integro, l'eroico poeta, povera pianta campestre. Gli esempi di tal genere sono interminabili e si può affermare che il così detto *popolo* ha prodotto la immensa maggioranza degli uomini grandi e utili. Io non vi adulo quindi, o buoni operai, perchè avete una storia troppo luminosa e.... simili fasti sono una gloria ed un vaticinio.

## Il « meeting » di Cesena

Domenica a Cesena nel Teatro Comunale, ha avuto luogo il Comizio popolare romagnolo per l'Italia *irredenta*. Oltre 90 Associazioni popolari vi hanno preso parte. Di queste Associazioni circa 40 sono intervenute con bandiera. I rappresentanti speciali ascendevano ad oltre 140. Tre bande precedevano le Associazioni e la folla, che raccolta in Piazza Maggiore alle ore 10 muoveva verso le 11 ordinata e tranquilla al Teatro Comunale; all'apparire del corteo le porte del teatro sono state aperte e il popolo ha con furia invaso i palchi e la platea. Circa 3000 persone. I porta-bandiera delle Associazioni, i rappresentanti delle medesime, quelli della stampa, gli oratori occupavano il palcoscenico, ornato a festoni e bandiere tricolori. Al presentarsi di Saffi, che presiedeva il Comizio, il popolo proruppe in un applauso fragoroso che si ripetè più fragoroso ancora e con degli *evviva*, diretti all'illustre ex-triumviro quando questi ringraziò e presentò con nobili e patriottiche parole Renato Matteo Imbriani. Poscia Saffi cominciava il suo discorso, interrotto bene spesso da applausi unanimi e talvolta frenetici. Dopo di lui parlarono il colonnello Eugenio Valzania, Imbriani Ginanni Tullo Corradini di Ravenna e Renzetti Caio di Rimini. Gli oratori furono applauditi tutti, e qua e là con l'energia della parola provocarono l'entusiasmo. Si diè lettura di parecchi telegrammi che furono applauditissimi.

Per ultimo il Saffi lesse un ordine del giorno che suonava protesta all'opera del Congresso di Berlino e ai rappresentanti italiani per la complicità infelice dell'Italia alle deliberazioni dei diplomatici congregati di Berlino. Fu approvato per acclamazione.

Il *meeting* si sciolse senza che venisse turbata da grida inopportune la tranquillità.

Ci furono *evviva* a *Saffi*, a *Garibaldi*, a *Trieste* e a *Trento*.

Alle 5 pom. i rappresentanti delle Associazioni ritornavano alle rispettive città della Romagna: nelle diverse stazioni si ripeterono gli evviva a *Trento* e a *Trieste*.

(Dalla *Patria*.)

# Notizie Italiane

ROMA — È prossimo il movimento delle sotto prefetture, la cui preparazione è affidata al Ronchetti.

Si accerta che vi sarà anche un altro piccolo movimento nelle prefetture, ma subirà qualche ritardo.

— Si conferma la voce che, appena tornato Cairoli, si preparerà la pubblicazione d'un'appendice al *Libro verde*, concernente il periodo del Congresso; ma si dà per positivo che si serberà il silenzio intorno al viaggio di Crispi, — punto che importava delucidare.

— Notizie da Cesena e da Livorno annunciano che i *meetings* tenuti dagli ultra democratici nelle due città non diedero luogo ad alcun disordine.

FIRENZE. — Col 31 luglio ha terminate le sue pubblicazioni il giornale clericale l'*Armonia*, ch'era stato fondato a Torino nel 1848 e da parecchi anni aveva trasferite le proprie tende a Firenze.

— Sembra deciso che la direzione del Debito Pubblico rimarrà in Firenze.

Un manifesto della Banca di Depositi e Prestiti ha calmato l'eccitazione.

TRIESTE — Telegrafano all'*Adriatico*: Confermovi ad onta delle smentite il fatto narratovi nella mia corrispondenza dell'uccisione di un capitano del reggimento Khun. Il fatto è noto qui a tutti e fu confermato da tutte le corrispondenze private dei triestini al campo.

ANCONA — Scrive il *Corriere delle Marche* di sabato:

Stanotte alle 3 15 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio, breve ma piuttosto violento. Fortissimo il rombo che precedette e accompagnò la scossa.

— A Filottrano le elezioni municipali riuscirono favorevoli al partito *moderato*, a Polverigi venne riconfermato a consigliere il sindaco Mainardi di parte moderata. I clericali, col patrocinio dei progressisti, riuscirono a far trionfare due dei propri candidati.

TORINO — Continuano le ricerche sul luogo, e le indagini della polizia, circa all'orribile scoperta di una donna tagliata a pezzi e sepolta viva in piazza d'Armi. In un luogo appartato del Villino Costa, si rinvennero altre ossa, un fazzoletto, e avanzi d'abiti. La perizia medica pare constati trattarsi non più di una, ma di due vittime. Alcune ossa indicano una donna di 30 anni, altre una ragazza di 15. La polizia fa tutto il possibile per rintracciare il filo di questa nuova tragedia, e naturalmente le sue indagini si fanno con tutta la segretezza. Il pubblico torinese è impressionatissimo del fatto, a la stampa cerca di coadiuvare la polizia coi suoi indizi e le sue induzioni.

VENEZIA — Il sindaco ha pubblicato un invito a tutti i Sindaci dei comuni veneti, perchè si riuniscano in Venezia all'arrivo delle LL. MM.

— Il *Tempo* annovera come fatto nuovo per Venezia, l'ammissione di due signorine (due sorelle) agli esami di licenza ginnasiale ed aggiunge che per di più quelle signorine bagnano il naso a molti maschi per profitto negli studi.

PALERMO. — È finito lo scrutinio delle elezioni municipali. Gli eletti sono in massima parte unitarii ed il partito regionalista è battuto. Sopra 13 eletti vi sono 4 senatori, 4 deputati, 2 del partito progressista e 3 soli sono clericali o regionalisti.

MILANO. — L'on. Cavallotti scrive una lettera al sig. Luzzatto nella quale gli dice che rinunzia all'incarico affidatogli di dirigere il giornale la *Ragione*.

— Ieri vi fu a Corte il gran pranzo di gala con 110 coperte, vi assistevano l'arcivescovo Calabiano e Cantù.

Mercoledì i sovrani partiranno da Milano. Da Milano a Venezia ci è una fermata di dieci minuti in ciascuna delle seguenti città: Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova. La partenza sarà alle 11 del mattino, e l'arrivo a Venezia alle 6 pom. Il re dopo aver accompagnata la regina a Venezia, andrà a Racoaro od a Monza. Poscia tornerà a Venezia a prendervi la regina e ricondurla seco a Monza. È certo che in questa occasione il Re e la Regina si fermano un giorno a Brescia ed uno a Bergamo.

— Ernesto Rossi che si trova in Milano, fu ieri presentato al Re. Tema del discorso furono le condizioni dell'arte in Italia; il Rossi chiedeva che si aiutasse l'arte e il Re prometteva di parlarne al Ministro dell'istruzione pubblica.

— S. M. il Re ha ricevuto Cesare Cantù.

« Ci vediamo di rado, gli avrebbe detto il Re, e me ne spiace. Gli uomini d'ingegno, a qualunque partito appartengono, li amo e li stimo. »

E qui S. M. volle dall'illustre storico, essere informato del riordinamento dell'archivio, a cui il Cantù si è accinto: poi parlò del movimento intellettuale della città: poi accennò alle pubblicazioni recenti del Cantù stesso, a cui, nel congedarsi, strinse la mano.

# Notizie Estere

FRANCIA — Un decreto del prefetto del Passo di Calais ha prescritto la chiusura del Circolo cattolico Parbel.

— La *Gazzette des Tribunaux* annunzia l'arresto di un individuo polacco, il quale distribuiva delle fotografie dell'ex principe imperiale.

— Fu tenuta a Nantes un'importante riunione in favore del trattato commerciale franco-americano.

— Li scioperi cessati in diversi punti si manifestarono in altri ed il Governo francese ne è fortemente impensierito.

AUS. UNG. — L'occupazione della Bosnia per parte degli austriaci non si fa sotto lieti e promettenti auspici. Ecco quanto scrive la *Neue Freie Presse*: « I tumulti che si ripeterono nei giorni scorsi a Serrajevo hanno preso le proporzioni di una verra insurrezione. Dalle notizie che finora giunsero, non si può però conoscere quale sia il vero scopo degli insorti, seppure non è quello di mettere a ruba ed a sacco il paese. Noi siamo entrati in un paese che è un caos politico sociale; se la nostra missione è, come dicesi, di portare colà l'ordine e la pace non ci affretteremo mai abbastanza ».

Lo stesso giornale scrive che per sue proprie informazioni, le truppe austriache furono accolte molto di mal occhio in parecchi distretti dell'Erzegovina, e che difficilmente si potrà evitare la resistenza armata di qualche gruppo d'insorti che occupano la montagna.

Avanzandosi gli austriaci in Oriente le gelosie e le rivalità austro russe accennano a diventare più vive ed acute.

## Deliberazioni della Giunta Comunale

*Seduta del 25 Luglio*

Ha raccomandato al Sindaco di prendere disposizioni perchè il regolatore degli Orologi pubblici disimpegni con maggiore esattezza al proprio servizio.

*Seduta del 30 Luglio*

1. Ha sanzionato le disposizioni date dall'Assessore delegato al Dazio per la custodia dei registri e bolli durante la notte, e lo ha facoltizzato ad adottare quelle misure disciplinari che saranno rese necessarie pel buon andamento del servizio.

2. Ha pregato il Sindaco a non accogliere, per ora, la domanda dei Bandisti per un permesso, e ha incaricato il Capo Banda a presentare un rapporto sull'andamento dell'istituzione a lui affidata.

3. Ha emesso voto favorevole all'apertura d'una vendita di liquori e alla protrazione della chiusura di altri due Esercizi pubblici.

4. Ha stabilito di rinnovare col signor Camillo Guglielmini il contratto d'affitto dell'orto annesso all'ex Convento Gesuitico, con chè però elevi la corrisposta annuale da L. 300 a L. 500.

5. Ha rimandata all'epoca della discussione del Bilancio la decisione se convenga retribuire gl'insegnanti del Forese ai quali è imposto l'obbligo delle scuole serali e festive.

6. Ha accettato in affitto, per la corrisposta annua di L. 500, i locali per la scuola mista di Fossanova S. Marco.

7. Ha deliberato siano pubblicati gli avvisi d'asta per l'affitto dell'orto annesso al palazzo Shifanoia, ad aumentare l'annua corrisposta di L. 1000.

8. Ha accettata la rinnovazione del contratto per l'affitto dei locali che servono ad uso scuola in S. Martino.

9. Ha stabilito sia fatta preghiera al prof. Felisi a desistere dalla rinuncia all'ufficio di Direttore della scuola Tecnica, e ha nominato una Commissione incaricata di compilare il Regolamento per le pensioni ai professori e di riferire intorno al personale delle scuole Tecniche e Ginnasiali.

10. Ha approvata la perizia per la costruzione di fogne in Via Piopponi e Schioccabecco, mandando a pubblicare gli avvisi per l'appalto ad asta pubblica.

11. Ha inflitta la sospensione dal soldo per due mesi ad un impiegato dell'Amministrazione Daziaria.

12. Ha deliberato alcuni lavori di ripulimento dei locali ad uso Uffici Daziarj alle porte della città.

*Seduta del 1° Agosto*

1. Ha ordinato il pagamento di L. 5000 al sig. Angelo Zoli in conto del suo credito per i lavori alle ruotaje della Via Giovecca.

2. Ha approvata l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro alla bottega N. 22 in via Corte Vecchia.

3. Ha determinato siano pubblicati gli avvisi d'Asta per l'affitto dell'Orto annesso all'ateneo Civico, e di alcune botteghe in Marrara.

4. Ha accordata una retribuzione di L. 100 agli Impiegati che attesero alla formazione dei ruoli di sovraimposta per l'anno corrente.

5. Ha stabilito si pubblichi l'avviso d'Asta per l'Appalto della fornitura della legna da ardere per uso degli Uffici Comunali.

6. Ha egualmente determinato l'incanto per l'affitto del fabbricato Comunale detto la palazzina.
7. Ha nominato l'Ingegnere Mantovani Luigi Assistente ai lavori della pescaia detta del Molinetto di S. Paolo.
8. Ha nominato Tassinari Bortolo Cantoniere della strada di Ravalle.
9. Ha approvata la proposta di alcuni lavori di ristauro agli uffici di polizia Municipale.
10. Ha rifiutato di rinnovare l'affitto dei locali di spettanza dell'Azienda Mesola che già servivano per l'Amministrazione del Dazio Consumo.
11. Ha deliberato di aggregare alla Sezione Contabilità il Revisore del Dazio Francesco Fei.
12. Ha facoltizzata l'Amministrazione del dazio a far uso della pesa del pubblico Macello.
13. Ha concesso una gratificazione a due Carabinieri che prestarono appoggio alle Guardie Daziarie in servizio
14. Ha concessa una tenue retribuzione ad un Alunno addetto all'Amministrazione Daziaria.
15. Ha incaricata l'Amministrazione suddetta a indicare in quali punti le mura della Città abbia bisogno maggiore di ristauri. (*Continua*).

## Cronaca e fatti diversi

—o—

**Proclamazione dei Consiglieri provinciali.** — A termini del manifesto del R. Prefetto in data 29 Luglio p. p. si è jeri riunita in seduta pubblica la Deputazione provinciale, e dopo di aver constatata la regolarità delle operazioni elettorali e fatto lo spoglio dei voti, a senso dell'art. 160 della legge comunale e provinciale, à proclamato a Consiglieri provinciali in rimpiazzo del primo quinto del Consiglio e di due Consiglieri, uno rinunciatario e l'altro defunto appartenenti al secondo quinto.

**Appartenenti al primo quinto scadibile nel 1883**

*pei mandamenti di Ferrara*

Magnoni Conte Ing. Francesco - Camerini cav. Giovanni - Trotti dott. cav. Anton Francesco.

*pel mandamento di Argenta*

Savi Severino.

*idem di Cento*

Maiocchi cav. dott. Antonio.

*idem di Poggio Renatico*

Fornasini dott. Giuseppe.

*idem di Comacchio*

Bonnet Giovacchino.

*idem di Codigoro*

Gallottini Antonio.

**Appartenenti al secondo quinto scadibile nel 1879**

*idem di Portomaggiore*

Gustavo dott. Navarra - Gulinelli Conte cav. Giovanni.

**Necrologio.** — Vinto da una paralisi progressiva, cessava jeri mattina di vivere il prof. Giovanni Pagliarini, pittore di chiaro nome ed insegnante pittura nelle scuole comunali dell'Ateneo.

Sull'imbrunire aveva luogo la funebre associazione del defunto dalla sua casa di abitazione alle stanze mortuarie del Comunale Cimitero.

La Presidenza della Società Belle arti e il corpo della scolaresca colle rispettive bandiere, parecchi amici, due servi del comune ed altri di private famiglie con ceri, rendevano decoro al mesto convoglio e l'estremo tributo di stima e d'affetto al rimpianto artista.

**Per la verità.** — Nel nostro numero del 27 Luglio, annunziammo l'omicidio del Giovanni Mazzanti, avvenuto qualche giorno innanzi in Argenta.

La *Rivista* di ieri, dando su questo delitto delle informazioni, dalle quali apparirebbe che il povero Mazzanti fu vittima della sua imprudenza per essersi intromesso in un litigio fra un ubbriaco e due giovinastri, le fa precedere dalle seguenti parole:

« Noi, assunte esatte informazioni, siamo in grado di dare ai nostri lettori sicuri dettagli, e lo facciamo tanto più volontieri, in quanto la *Gazzetta Ferrarese*, riportando essa pure la notizia, fece passare (sic) il fatto come conseguenza di una rissa fra più giovinastri, arrecando così un non meritato sfregio alla memoria del disgraziatissimo ucciso, che era invece un ottimo padre di famiglia ed un onesto lavorante e che non meritava certo la triste fine toccatagli. »

Ora, le parole con cui noi annunziammo l'avvenuto omicidio erano le seguenti: « *Nella sera del 20 andante mese veniva in Argenta commesso un omicidio sulla persona di Mazzanti Giovanni — Gli autori furono assicurati alla giustizia.* »

Se l'*Ugo* della *Rivista* vorrà *far passare*..... un paio d'occhiali attraverso agli occhi vedrà che qui non si parla di rissa nè si faceva colle nostre parole « un non meritato sfregio » all'ucciso.

Del resto, noi non abbiamo che testualmente riprodotta, come facciamo di solito, la informazione fornitaci dall'Ufficio di P. S.

**Prestito nazionale 1866.** — La ventiquattresima estrazione dei premi semestrali, che dovea aver luogo il 16 settembre, per ragioni di trasferimento d'uffici, si terrà invece il 16 del corrente mese; il pagamento sarà fatto dal 1° ottobre. Così la *Gazzetta Ufficiale*.

**I sigari Virginia.** — Si assicura che dietro accordi fra i ministeri, ed in seguito a previdenti disposizioni emesse, fra non molto saranno posti in vendita zigari di virginia eguali a quelli che prima degli attuali perchè poco stagionati, erano in commercio — dacchè la scadenza degli attuali fu stabilito dipendere solo da poca stagionatura.

**Errata.** — Ieri nell'articolo « *Cose Comunali* » fu stampato: « La compilazione di un esatto patrimonio *provinciale* » invece che « *comunale.* »

—

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 49 secondi. Z.

—

### Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

| | ore | m. | s. |
|---|---|---|---|
| 6 Agosto | 12 | 9 | 6 |

**Osservazioni Meteoriche**

| 5 AGOSTO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 756, 76 | mm 756, 71 | mm 756, 48 | mm 756,49 |
| Termometro centesimale . . | ° 23, 84 | ° 27 ,47 | ° 28, 49 | ° 25,03 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 16, 40 | mm 15, 05 | mm 13, 88 | mm 17,28 |
| Umidità relativa . . . . . | ° 74, 6 | ° 55, 3 | ° 48, 0 | ° 73,2 |
| Direzione del vento . . . . . | NO | OSO | ONO | S |
| Stato del Cielo | sereno | ser. n. | ser. n. | sereno |
| | minima | | massima | |
| Temper. estr. | ° 18 7 | | ° 29 9 | |

(*Comunicato*)

Ferrara 4 Agosto 1878.

I sottoscritti si trovano in dovere di rendere pubbliche grazie all'Egregio Sig. *Prof. Dott. Lino Ferriani* che col suo eccellente modo d'esporre, li pose in pochi mesi in grado di affrontare e superare con buon esito l'Esame di Licenza nella lingua Inglese, in questo Istituto Tecnico.

*Cristani Francesco*
*Lodi Achille*
*Forlani Giuseppe*

Ferrara 6 Agosto 1878

Ieri mattina, dalla inesorabile morte, venne rapito ai suoi cari parenti ed amici il pittore **Giovanni Pagliarini** nell'età d'anni 69.

Egli lascia diverse opere che gli procacciarono fama di valente artista.

Onore e compianto sia sulla tomba dell'egregio pittore ferrarese Giovanni Pagliarini.

*G. Lodi.*

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Milano* 4. — I Sovrani ed i Principi si recarono al corso di gala. Lungo le vie ed i bastioni vi era una folla enorme plaudente. Rientrati i Sovrani, insistenti e fragorose acclamazioni. I Sovrani replicatamente si presentarono al balcone. Vi fu illuminazione nella piazza della Galleria.

*Costantinopoli* 4. — A Mostar è scoppiata l'insurrezione, il Caimacan ed il Mufti furono uccisi.

Un ulema è stato nominato governatore.

Tre battaglioni turchi fraternizzarono cogli insorti.

Altri tre battaglioni si sarebbero dichiarati contro l' insurrezione, decisi di raggiungere le truppe austriache. Essi marciano verso Metwovie per fuggire se sarà necessario sul territorio austriaco.

*Londra* 3. — Il *Times* ha da Berlino che si assicura che il Vaticano domandò il ritiro delle leggi contro i gesuiti. Dicesi che se l'accordo fosse conchiuso fra la Germania ed il Vaticano, il Parlamento sarebbe sciolto nuovamente.

Lo *Standard* annunzia che il Parlamento inglese non si scioglierà in quest' anno.

Il *Times* ha da Costantinopoli: dicesi che l'Inghilterra stia negoziando la cessione di Tenedo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che sono intavolate trattative per cedere Rodi e Scio alla Francia.

*Milano* 5. — I ministri Baccarini e Bruzzo sono partiti per Roma. S. M. il Re ha ricevuto, presentata da Cairoli, la deputazione dei veterani del 1848 e 1849, a cui fece cordialissima accoglienza.

*Roma* 5. — La *Libertà* annunzia la morte di Giorgio Trivulzio Pallavicini avvenuta stamane.

*Metcovich* 4. — Si ha da Mostar che il movimento rivoluzionario tende a scacciare le autorità ottomane che si mostrano impotenti. La classe dei benestanti attende impazientemente l' entrata degli austriaci.

Oltre il Caimacan ed il Mufti furono uccisi un cad ed un colonnello. La plebe saccheggia la città e tende ad impadronirsi delle caserme.

Nel collegio di Aragona, il duca di Reitano ebbe 175 voti, Gramittone ne ebbe 214. Ballottaggio.

## Inserzioni a pagamento



GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.